

INDAGATO GOTTI TEDESCHI, IL BANCHIERE DELLA TRASPARENZA

Inchiesta shock sullo Ior, sequestrati 23 milioni

L'amarrezza del Vaticano: perplessità e meraviglia

di MASSIMO MARTINELLI

SONO bastati sei giorni di accertamenti per convincere la procura di Roma a mandare la Finanza nella sede dello Ior, la banca vaticana, e a disporre un considerevole sequestro di denaro. Con una procedura che secondo la Santa Sede "desta perplessità" e in un Paese dove i provvedimenti giudiziari arrivano anche dopo anni, la magistratura romana ha chiesto e ottenuto il blocco di ben 23 milioni di euro che erano depositati su un conto del Vaticano.

Un conto acceso presso il Credito Artigiano, una delle banche collegate all'Istituto per le opere religiose. I vertici dello Ior avevano chiesto di spostare quel denaro su due diversi conti correnti, uno presso la banca tedesca J.P. Morgan Frankfurt, e l'altro presso un'agenzia della Banca del Fucino. Secondo la Santa Sede si trattava di una normale operazione di "giroconto"; in altre parole, lo Ior stava spostando denaro sui propri conti correnti accesi presso altri due diversi istituti di credito con i quali ha rapporti per una normale operazione di investimento in titoli.

Secondo la procura, invece, l'operazione avrebbe violato il decreto legislativo numero 231 del 2007, che impone alle banche di indicare le generalità dei soggetti per conto dei quali si eseguono operazioni finanziarie, nonché gli scopi e la natura delle operazioni stesse. Secondo indiscrezioni, la segnalazione della presunta anomalia sarebbe arrivata lo scorso 15 settembre da parte dell'Unità Informazioni Finanziarie di Bankitalia. E ieri, dopo sei giorni (compresi un sabato e una domenica), il gip di Roma ha autorizzato il sequestro preventivo della somma, così come era stato richiesto con assoluta tempestività dai pubblici ministeri di piazzale Clodio. Probabilmente è accaduto che i vertici della banca vaticana non ritenessero necessaria questa comunicazione, avendo disposto un'operazione di trasferimento fondi sui propri conti correnti.

Tuttavia l'ordine di spostare quei ventitré milioni ha fatto scattare i sistemi di controllo del Credito Artigiano, che avrebbe aller-

tato la Banca d'Italia. Così, in soli sei giorni da questo allarme del quale dovrà essere valutata la fondatezza, la Procura di Roma ha chiesto e ottenuto il sequestro del denaro. E l'iniziativa giudiziaria ha determinato inevitabilmente l'iscrizione nel registro indagati del presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, e del suo direttore generale, Paolo Cipriani, entrambi per presunte omissioni legate alla violazione delle norme del Decreto legislativo 231/07. «Da quando sono stato nominato alla presidenza dello Ior - ha commentato Gotti Tedeschi - mi sono sforzato, insieme al direttore generale, dottor Paolo Cipriani, di affrontare i problemi per i quali oggi vengo indagato, dedicandomi a tempo pieno alla risoluzione degli

stessi. E adesso mi sento profondamente umiliato per quanto sta accadendo e non intendo aggiungere null'altro».

L'iniziativa, che non mancherà di suscitare reazioni per l'evidente spettacolarizzazione mediatica del provvedimento eseguito, ha già provocato una serie di prese di posizione del mondo politico. «È indubbio - commenta il senatore Pdl Gaetano Quagliariello - che il rigore e la trasparenza che noi tutti abbiamo sempre conosciuto nel professor Gotti Tedeschi usciranno se possibile addirittura rafforzati dalle notizie fuoriuscite quest'oggi dalla procura di Roma di cui si fatica a comprendere il senso».

E mentre i deputati Udc Mauro Libè e Gian Luca Galletti esprimono «solidarietà al presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi», anche il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, conferma la sua solidarietà: «Mi auguro che questa vicenda che mi lascia alquanto perplesso si chiarisca al più presto». E ancora, per il presidente dei senatori Pdl Franco Gasparri «la serietà e la competenza di Ettore Gotti Tedeschi sono una certezza per tutti», mentre per il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, «nell'oggettiva difficoltà di comprendere quali sono le ragioni dell'indagine a carico del presidente dello Ior, e nell'ancor maggiore difficoltà a cogliere il senso della divulgazione mediatica, è invece facile sottolineare il rigore morale e la cristallina professionalità del professor Gotti Tedeschi». E ancora, conclude Mantovano, «Ciò che ci si attende dall'autorità giudiziaria è una definizione della vicenda

che sia la più celere possibile: nell'interesse di tutti, a cominciare dalla indiscussa onorabilità del Presidente dello Ior».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVULGAZIONE MEDIATICA

*E' polemica sul clamore
con il quale è stata
resa nota la notizia
del provvedimento*

L'INDAGINE A ROMA


L'inchiesta da un esposto di Bankitalia su trasferimenti di denaro non segnalati


Bloccato un conto dello Ior, il Vaticano: siamo perplessi


La procura sequestra 23 milioni, indagati i vertici

L'Istituto per le Opere di religione

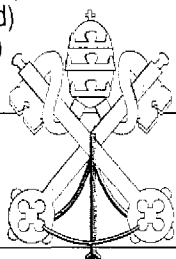
Commissione cardinalizia di vigilanza

presidente  **Tarcisio Bertone** (S.Sede)


prelati  **Attilio Nicora** (Ita)
Jean-Louis Tauran (Fra)
Telesphore Toppo (Ind)
Odilo P. Scherer (Bra)

Prelato 

Posto Vacante



Consiglio di Sovrintendenza

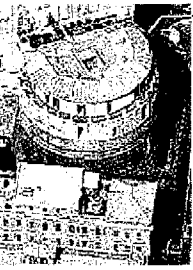
presidente  **Ettore Gotti Tedeschi** (Ita)


v. presidente **R. Hermann Schmitz** (Ger)


Carl Anderson (Usa)

Giovanni De Censi (Ita)

Manuel Soto Serrano (Spa)

Sede  **Torione di Niccolò V - Città del Vaticano**

Direttore generale  **Paolo Cipriani** (Ita)

Vice Direttore  **Massimo Tulli** (Ita)

ANSA-CENTIMETRI

